Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno 71° — ROMA - Sabato, 1° marzo 1930 - ANNO VIII — Numero 50

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**120**	**70**	**50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**80**	**50**	**35**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **50** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Cavallotti n. 16; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi;* via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta" nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 317.

REGIO DECRETO 31 ottobre 1929, n. 2394.

Modifiche allo statuto della libera Università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 25 novembre 1926, n. 2413, con cui venne approvato lo statuto della libera Università cattolica del Sacro Cuore di Milano;

Veduto il R. decreto 14 luglio 1927, n. 1734, con cui venne modificato lo statuto predetto;

Vedute le nuove proposte presentate dalle autorità accademiche della Università predetta;

Veduti gli articoli 1, 80 e 110 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Udito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto della libera Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, approvato con R. decreto 25 novembre 1926, n. 2413, e modificato con R. decreto 14 luglio 1927, n. 1734, è ulteriormente modificato come segue:

Art. 12. — Nell'elenco delle materie alle parole « diritto del lavoro » si sostituiscono le parole « diritto del lavoro e ordinamento corporativo »; nel corrispondente elenco degli insegnamenti alle parole « corsi semestrali di diritto del lavoro e ordinamento sindacale » si sostituiscono le parole « corsi semestrali di diritto del lavoro e ordinamento corporativo ».

Art. 15. — Nell'elenco degli insegnamenti relativi alla materia « statistica » si aggiunge « corsi semestrali di statistica economica ».

Art. 18. — Si aggiungono le seguenti materie e i seguenti corsi d'insegnamento corrispondenti:

Materie.	*Insegnamenti.*
« Storia della musica ».	« Corsi di storia della musica ».
« Archeologia cristiana ».	« Corsi di archeologia cristiana ».
« Paletnologia ».	« Corsi di paletnologia ».
« Antichità americane ».	« Corsi di antichità americane ».
« Etnologia religiosa ».	« Corsi di etnologia religiosa ».
« Storia delle scienze ».	« Corsi di storia delle scienze ».

Articoli 52, 61 e 63: alla materia « diritto del lavoro e ordinamento sindacale » si sostituisce « diritto del lavoro e ordinamento corporativo ». Per le scuole di cui agli articoli 61 e 63 tale disciplina è impartita in due semestri.

Art. 83. — Agli insegnamenti della Scuola di scienze dell'antichità si aggiungono i seguenti:

« Archeologia cristiana »;
« Paletnologia »;
« Antichità americane ».

Art. 86. — Agli insegnamenti della Scuola di storia medioevale e moderna si aggiunge, tanto per la storia medioevale che per quella contemporanea, quello di « storia della musica ».

Art. 87. — Agli insegnamenti, da seguirsi a scelta dagli iscritti alla Scuola di filosofia neoscolastica, si aggiunge quello di « storia delle scienze ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *febbraio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 293, *foglio* 113. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **318.**

REGIO DECRETO 13 gennaio 1930, n. 80.

Imposizione di zone di servitù militari intorno alla polveriera di « Bazzera » nel comune di Favaro Veneto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulle servitù militari, approvato con R. decreto 16 maggio 1900, n. 401;
Visto il regolamento per l'esecuzione di detto testo unico di leggi, approvato con R. decreto 11 gennaio 1901, n. 32;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Intorno alla polveriera di « Bazzera » nel comune di Favaro Veneto sono imposte le zone di servitù militari.

Art. 2.

Tali zone sono fissate, entro i limiti stabiliti dal succitato testo unico, dal piano annesso al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GAZZERA — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 febbraio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 293, foglio 108. — MANCINI.

N.B. — La pianta del piano sarà pubblicata nella Raccolta ufficiale.

Numero di pubblicazione **319.**

REGIO DECRETO 11 gennaio 1930, n. 82.

Assunzione di personale nei ruoli dei commissari consolari, d'ordine e subalterno del Ministero degli affari esteri.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto-legge 9 agosto 1929, n. 1457;
Riconosciuta l'assoluta ed imprescindibile necessità di effettuare nuove assunzioni nei ruoli dei commissari consolari, d'ordine e subalterno del Ministero degli affari esteri per il regolare funzionamento dei suoi servizi;
Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, del Ministro per gli affari esteri e del Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' autorizzata l'assunzione di personale nei ruoli dei commissari consolari, d'ordine e subalterno del Ministero degli affari esteri, nei limiti rispettivamente di 2, 10 e 7 posti.
Le assunzioni di cui al precedente capoverso verranno effettuate in base alle norme in vigore per l'ammissione in ciascuno di tali ruoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 febbraio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 293, foglio 111. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 gennaio 1930.

Proroga dei poteri e delle attribuzioni del presidente, del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale nonchè di tutti gli altri organi amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 3 gennaio 1926 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 12 del 16 gennaio 1926) col quale fu provveduto allo scioglimento del Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali e fu nominato il nuovo Consiglio, con effetto dal giorno della pubblicazione;
Veduto il R. decreto-legge 26 dicembre 1929-VIII, n. 2182, portante il riordinamento del Consiglio suddetto;
Ritenuta la necessità di provvedere a che, nell'attesa della nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione, non vengano a mancare gli organi dirigenti e amministrativi dell'Istituto;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le attribuzioni e i poteri del presidente, del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale nonchè di tutti gli altri organi amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali sono prorogati fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio d'amministrazione e del nuovo Collegio sindacale, per effetto dell'anzi citato R. decreto-legge 26 dicembre 1929-VIII, n. 2182.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI — MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 febbraio 1930 - Anno VIII
Registro n. 1 Corporazioni, foglio 117. — MONACELLI.

(1186)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1930.

Approvazione di un nuovo elenco delle sostanze tossiche aventi azione stupefacente.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto l'art. 12 della legge 18 febbraio 1923, n. 396, recante provvedimenti per la repressione dell'abusivo commercio di sostanze velenose aventi azione stupefacente;

Veduto l'art. 1 del regolamento 11 aprile 1929, n. 1086, emanato per l'esecuzione della legge suindicata e la tabella *A*, annessa a detto regolamento, contenente l'elenco delle sostanze tossiche aventi azione stupefacente;

Veduto il R. decreto-legge 31 dicembre 1928, n. 3517, che approva la Convenzione dell'oppio conclusa in Ginevra il 19 febbraio 1925;

Ritenuta la necessità di provvedere all'approvazione di un nuovo elenco di sostanze tossiche aventi azione stupefacente, in sostituzione di quello più sopra indicato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di sanità;

Decreta:

Art. 1.

All'elenco delle sostanze tossiche aventi azione stupefacente ed alle Annotazioni che vi fanno seguito, di cui alla tabella *A* annessa al regolamento approvato con R. decreto 11 aprile 1929, n. 1086, per l'esecuzione della legge 18 febbraio 1923, n. 396, sulla repressione dell'abusivo commercio di sostanze tossiche aventi azione stupefacente, è sostituito quanto segue:

TABELLA *A*.

Elenco delle sostanze tossiche aventi aziene stupefacente.
(Art. 12 della legge 18 febbraio 1923, n. 396).

1. Oppio grezzo, sia in polvere o granulare o mescolato con materie neutre.
2. Oppio officinale, sia in polvere o granulare o mescolato con materie neutre.
3. Estratto di oppio molle o secco.
4. Estratto di oppio polvere, cloridrato degli alcaloidi grezzi (pantopon e similari).
5. Morfina e gli altri alcaloidi dell'oppio, sali e derivati.
6. Le preparazioni officinali e non officinali dell'oppio (esclusa la polvere del Dower) compresi i rimedi detti antiopium, contenenti morfina in proporzione superiore al 0,20 %.
7. Diacetilmorfina e Eroina, suoi sali e preparazioni.
8. Benzoilmorfina e tutti gli altri « esteri » della morfina.
9. Foglie di coca (Erythroxylon coca [Lam] Perù-Bolivia e varietà Burk (Giava).
10. Estratto di coca idroalcoolico e fluido.
11. Cocaina grezza.
12. Cocaina o metil-benzoilecgonina e gli altri alcaloidi delle foglie di coca sali e derivati, nonchè le altre preparazioni officinali e non officinali, contenenti cocaina in proporzione superiore al 0,10 %.
13. Ecgonina.
14. Canape (cannabis sativa L. var. indica).
15. Le preparazioni galeniche (estratto e tintura) della canape indiana.
16. Cloridrato di diidroossicodeinone o Eukodal.
17. Idrocodeinone o Dicodid.
18. Cloridrato di diidromorfinone o Dilaudid.

Annotazioni.

A) La codeina, la dionina, la narceina, la narcotina, la papaverina, la peronina o benzilmorfina cloridrato, e la tebaina (compresi sotto la voce « Altri alcaloidi dell'oppio » di cui al n. 5 dell'elenco) nonchè i loro sali e derivati e le preparazioni contenenti più del 0,20 % dei detti prodotti, sono inclusi nella presente tabella ai soli effetti dell'osservanza delle disposizioni del regolamento che si riferiscono alla importazione ed all'esportazione.

B) Il laudano è compreso nella presente tabella ai soli effetti dell'osservanza delle disposizioni del regolamento che si riferiscono alla importazione, alla esportazione ed al transito.

C) Le preparazioni officinali e non officinali contenenti un equivalente in morfina in proporzione non superiore al 0,20 % e quelle contenenti un equivalente in cocaina in proporzione non superiore al 0,10 %, non sono soggette alle disposizioni del regolamento.

Art. 2.

Alle « Definizioni » contenute nella citata tabella sono aggiunte le seguenti:

Benzoilmorfina. — Per benzoilmorfina si intende l'« estere » benzoico della morfina avente la formula C 24 H 23 N O 4.

Diidroossicodeinone. — Per « diidroossicodeinone » si intende il derivato della morfina avente la formula C 18 H 21 N O 4, di cui il cloridrato è conosciuto sotto il nome di « eukodal ».

Idrocodeinone. — Per « idrocodeinone » (dicodid), si intende il derivato della morfina avente la formula C 18 H 21 N O 3.

Diidromorfinone. — Per « diidromorfinone » si intende il derivato della morfina avente la formula C 17 H 19 N O 3 di cui il cloridrato è conosciuto sotto il nome di « dilaudid ».

« Esteri » della morfina. — Per « esteri » della morfina si intendono i prodotti risultanti dall'azione di un acido sul gruppo fenolico della morfina (esterificazione).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 febbraio 1930 - Anno VIII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

(1146)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1930.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Firenze ad aprire tre nuove filiali.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;

Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio di Firenze è autorizzata ad aprire in quella città due nuove filiali, delle quali una nei locali dell'Albergo diurno della Casa del Fascio fiorentino e l'altra nella frazione di Porta a Prato, nonchè una terza filiale nel comune di Montespertoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 20 febbraio 1930 - Anno VIII

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ACERBO.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

(1187)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1930.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Giovanni Danna di Cesare.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il sig. Giovanni Danna, nato a Roma il 29 dicembre 1896 da Cesare e da Clorinda Achilli, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto sig. Giovanni Danna il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 17 febbraio 1930 del Consiglio di Stato (sezione prima) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto sig. Giovanni Danna il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 febbraio 1930 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(1188)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1930.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Maria Gemma Laura Polleschi di Paolo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Maria Gemma Laura Polleschi, nata a Sarzana l'11 luglio 1896 da Paolo e da Clotilde Piazzoli, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Maria Gemma Laura Polleschi il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 17 febbraio 1930 del Consiglio di Stato (sezione prima) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Maria Gemma Laura Polleschi il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 febbraio 1930 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(1189)

DECRETO MINISTERIALE 9 giugno 1928.
Equiparazione alle Regie scuole della Scuola professionale di Rubignacco dell'Istituto friulano orfani di guerra di Cividale.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto legislativo 31 ottobre 1923, n. 2523, sulla istruzione industriale;

Visto l'art. 219 del R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale in applicazione del Regio decreto predetto;

Vista la relazione in data 12 gennaio 1928, sulla ispezione compiuta presso la Scuola professionale di Rubignacco dell'Istituto friulano orfani di guerra di Cividale;

Vista la deliberazione del 4 e 5 maggio 1928 della III Sezione del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale;

Decreta:

Art. 1.

La Scuola professionale di Rubignacco dell'Istituto friulano orfani di guerra di Cividale a decorrere dall'anno scolastico 1927-1928 è dichiarata pareggiata alle Regie quale scuola maschile e femminile di avviamento al lavoro di cui all'art. 2 del R. decreto legislativo 31 ottobre 1923, n. 2523.

Art. 2.

Gli attestati di licenza ed i certificati degli studi fatti nella suddetta scuola hanno, a tutti gli effetti, lo stesso valore legale di quelli rilasciati dalle Regie scuole maschili e femminili di avviamento al lavoro.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 giugno 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: BISI.

(1177)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-14214.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stefano Potočnik fu Filippo, nato a Trieste il 21 dicembre 1870 e residente a Trieste, via Rigutti, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la ri-

duzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dalfiume »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stefano Potocnik fu Filippo è ridotto in « Dalfiume ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Rosa Potocnik nata Potosnig fu Giovanni, nata il 26 agosto 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(336)

N. 11419-10101.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Rodiza fu Giovanni, nato a Trieste il 30 settembre 1890 e residente a Trieste, Androna C. Colombo n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rodizza »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Rodiza è ridotto in « Rodizza ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Rodiza nata Celentano di Ignazio, nata il 10 agosto 1895, moglie;
2. Silvia di Vittorio, nata il 28 maggio 1916, figlia;
3. Dario di Vittorio, nato il 10 luglio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(337)

N. 11419-11519.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Sablich ved. Helmecke fu Domenico, nata a Trieste il 15 gennaio 1857 e residente a Trieste, Strada Guardiella, n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Sabelli » e « Elmi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Sablich ved. Helmecke sono ridotti in « Sabelli » e « Elmi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(339)

N. 11419-10791.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Sabritz fu Giuseppe, nato a Trieste il 28 maggio 1903 e residente a Trieste, Rozzol in Monte, n. 858, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sabrini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Sabritz è ridotto in « Sabrini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(340)

N. 11419-6803.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Natale Schoenhaut (Schönhaut) fu Ruchill, nato a Icierna (Polonia) il 21 set-

tembre 1888 e residente a Trieste, via Machiavelli, n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Senatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Natale Schoenhaut (Schönhaut) è ridotto in « Senatti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gisella Schoenhaut nata Finkel fu Miro, nata il 25 dicembre 1890, moglie;
2. Anna di Natale, nata il 7 gennaio 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(341)

N. 11419-11495.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Francesca Suman ved. Gaus fu Stefano, nata a Betania (Divaccia) il 30 aprile 1873 e residente a Trieste, via Mazzini, 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Sumani » e « Galussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Francesca Suman ved. Gaus sono ridotti in « Sumani » e « Galussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(342)

N. 11419-9479.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Tul di Giuseppe, nato a Trieste il 9 ottobre 1902 e residente a Trieste, via dei Lavoratori n. 206, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tullio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Tul è ridotto in « Tullio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(343)

N. 11419-13037.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Ursich di Carlo, nato a Trieste il 24 gennaio 1895 e residente a Trieste, via della Tesa n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orsini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Ursich è ridotto in « Orsini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(344)

N. 11419-14191.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Zuban di Giacomo, nato a Trieste il 19 giugno 1904 e residente a Trieste, Barcola Bovedo n. 583, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zuppani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zuban è ridotto in « Zuppani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(345)

N. 11419-14195.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Blasinich fu Giovanni, nato a Trieste il 28 maggio 1900 e residente a Trieste, piazza Unità, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Biagi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Blasinich è ridotto in « Biagi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(346)

N. 11419-14196.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Blasinich fu Giovanni, nata a Trieste il 18 marzo 1894 e residente a Trieste, piazza Unità, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Biagi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Blasinich è ridotto in « Biagi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(347)

N. 11419-14197.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Blasinich fu Giovanni, nato a Trieste il 17 settembre 1898 e residente a Trieste, piazza Unità, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Biagi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Blasinich è ridotto in « Biagi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(348)

N. 11419-14037.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Domenico Bolmarcich fu Matteo, nato a Cherso il 21 novembre 1879 e residente a Trieste, via G. R. Carli n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bolmari »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenico Bolmarcich è ridotto in « Bolmari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Bolmarcich nata Prekegiani di Luigi, nata il 25 febbraio 1886, moglie;
2. Anna di Domenico, nata il 18 novembre 1908, figlia;
3. Giuseppe di Domenico, nato il 27 maggio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(349)

N. 11419-11465.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Natalia Bolmarcich in Montenero fu Giovanni, nata a Cherso (Istria) il 25 dicembre 1891 e residente a Trieste, via Scipio Slataper n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Bonmarco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Natalia Bolmarcich in Montenero è ridotto in « Bonmarco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(350)

N. 11419-14039.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bozich di Giuseppe, nato a Trieste il 6 dicembre 1905 e residente a Trieste (Servola), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bosini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bozich è ridotto in « Bosini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(351)

N. 11419-14296.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Böhm fu Alberto, nato a Trieste il 15 luglio 1895 e residente a Trieste, via Molin Grande, 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Beni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Böhm è ridotto in « Beni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Domenica Böhm nata Cerengo di Antonio, nata il 24 settembre 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(352)

N. 11419-11650.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Brajkovic di Giovanni, nato a Trieste il 27 aprile 1900 e residente a Trieste, via Cereria n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bracco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Marcello Brajkovic è ridotto in « Bracco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(353)

N. 11419-14043

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Breznik di Antonio, nato a Trieste il 30 ottobre 1907 e residente a Trieste, via P. Zorutti n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bressi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Breznik è ridotto in « Bressi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(354)

N. 11419-12952.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Clarich fu Giorgio, nato a Tutti Santi presso Pinguente l'11 marzo 1863 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Clari »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Clarich è ridotto in « Clari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Ernesto di Antonio, nato il 29 maggio 1897, figlio;
2. Ferdinando di Antonio, nato il 27 settembre 1910, figlio;
3. Maria di Antonio, nata il 10 febbraio 1900, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(355)

N. 11419-14051.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ettore Covacich di Giuseppe, nato a Trieste il 16 novembre 1892 e residente a Trieste, Pendice Scorcola n. 428, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covacci »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ettore Covacich è ridotto in « Covacci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Cornelia Covacich nata Rovere di Enrico, nata il 7 aprile 1896, moglie;
2. Silvano di Ettore, nato il 10 marzo 1923, figlio;
3. Claudio di Ettore, nato il 21 marzo 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(356)

N. 11419-13477.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Cuk fu Mattia, nato a Trieste il 22 luglio 1893 e residente a Trieste, Prosecco n. 115, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la ridu-

zione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zuccoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, **quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;**

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cuk è ridotto in « Zuccoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Caterina Cuk nata Masteu fu Mattia, nata il 17 novembre 1897, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 5 giugno 1922, figlio;
3. Giovanni di Giuseppe, nato il 7 ottobre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme **stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.**

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(357)

N. 11419-14213.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Gerk fu Giuseppe, nato a Trieste il 10 febbraio 1891 e residente a Trieste, via Fonderia n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gerchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto **7 aprile 1927, n. 494;**

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Gerk è ridotto in « Gerchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Cosima Gerk nata Picchieri di Alessandro, nata il 19 novembre 1901, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 12 febbraio 1915, figlio;
3. Alessandro di Giuseppe, nato il 9 giugno 1924, figlio;
4. Arturo di Giuseppe, nato il 26 gennaio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato **decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.**

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(358)

N. 11419-14260.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Glavan fu Giuseppe, nato a Trieste il 13 novembre 1886 e residente a Trieste, via Giov. Orlandini n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Galvani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Glavan è ridotto in « Galvani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amelia Glavan nata Ronsel di Girolamo, nata il 16 settembre 1891, moglie;
2. Silvana di Carlo, nata il 18 gennaio 1915, figlia;
3. Ednea di Carlo, nata il 26 gennaio 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(359)

N. 11419-20521.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Iglich fu Francesco, nato a Villacco (Greuth) il 22 giugno 1874 e residente a Trieste, via dell'Istria, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dellago »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Iglich è ridotto in « Dellago ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Iglich nata Zaunier fu Domenico, nata il 15 febbraio 1884, moglie;
2. Argeo di Giovanni, nato il 14 gennaio 1909, figlio;
3. Elda di Giovanni, nata il 21 dicembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(360)

N. 11419-14070.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Iurettig fu Giovanni, nato a Fiume il 6 febbraio 1898 e residente a Trieste, Rozzol Campo delle Corse, n. 343, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Iurettig è ridotto in « Giorgetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giulia Iurettig nata Turk fu Francesco, nata il 17 dicembre 1904, moglie;
2. Armando di Antonio, nato il 7 gennaio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(361)

N. 11419-12423.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Kerker Leonardo fu Leonardo, nato a Trieste il 15 maggio 1884 e residente a Trieste, via F. D. Guerrazzi, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ercolani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leonardo Kerker è ridotto in « Ercolani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Leonardo di Leonardo, nato il 1° luglio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(362)

N. 11419-10743.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Orsolina Kralj fu Martino, nata a Salcano (Gorizia) il 9 ottobre 1856 e residente a Trieste, via Guerrazzi, n. 13 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Orsolina Kralj è ridotto in « Carli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(363)

N. 11419-12472.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Marinich di Lodovico, nata a Trieste il 16 maggio 1904 e residente a Trieste, Strada Fiume, n. 608, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Marinich è ridotto in « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(364)

N. 11419-10755.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Masnich fu Pietro, nato a Montona il 26 maggio 1876 e residente a Trieste, via Pozzo Bianco, n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Masini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Masnich è ridotto in « Masini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Santa Masnich nata a Tipolo di Pietro, nata il 6 maggio 1879, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(365)

N. 11419-10585.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Merlak fu Antonio, nato a Trieste il 5 febbraio 1870 e residente a Trieste, via Lazzaretto vecchio, n. 39, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Merlini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Merlak è ridotto in « Merlini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Merlak nata Kukec fu Sebastiano, nata il 15 gennaio 1874, moglie;
2. Albina di Giovanni, nata il 29 luglio 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(366)

N. 11419-11158.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Michelich fu Giovanni, nato a Ternova il 3 aprile 1881 e residente a Trieste, via Brunner, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Michelini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Michelich è ridotto in « Michelini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Michelich nata Jellersich fu Antonio, nata il 30 marzo 1895, moglie;
2. Leo di Giuseppe, nato il 30 maggio 1922, figlio;
3. Clara di Giuseppe, nata il 19 gennaio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(367)

N. 11419-14246.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romolo Miliavaz fu Pietro, nato a Visinada il 27 ottobre 1899 e residente a Trieste, via G. Parini, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Miliani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romolo Miliavaz è ridotto in « Miliani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(368)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 20 febbraio 1930 è stato inviato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 13 gennaio 1930, n. 10, recante disposizioni sulla edilizia popolare ed economica.

(1190)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 127.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 23 — Data della ricevuta: 23 luglio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Imperia — Intestazione della ricevuta: avv. Muratorio Lazzaro Domenico fu Francesco per conto di Loss Florina fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: al portatore 10 — Rendita: L. 855, consolidato 5 % (Littorio) con decorrenza 1° luglio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 312 — Data della ricevuta: 19 novembre 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione della ricevuta: Cunzolo Matteo fu Giuseppe, per conto di altri — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 175, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1929.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 febbraio 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1122)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 136.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 113 — Data: 24 febbraio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Padova — Intestazione: Billotta dott. Giuseppe di Francesco, domiciliato a Padova, per conto del comune di Piove di Sacco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 10, consolidato 5 % e vaglia cambiario n. 337-808 di L. 50, con decorrenza 1° luglio 1923.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 114 — Data: 24 febbraio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Padova — Intestazione: Billotta dott. Giuseppe di Francesco, domiciliato in Padova, per conto dell'Ospedale civile di Piove di Sacco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 7 — Rendita: L. 825, consolidato 5 % e vaglia cambiario n. 237-809 di L. 51, con decorrenza 1° luglio 1923.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 febbraio 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1151)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Undicesimo elenco dei decreti Ministeriali di concessioni minerarie emanati in virtù del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 10 ottobre 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 7 dicembre 1929, registro n. 1, foglio n. 340, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 30 gennaio 1930, n. 4163, lib. I, vol. 486. — Concessione perpetua delle miniere di baritina denominate « Marigole, Plaz e Val Cornera », site in territorio del comune di Storo, provincia di Trento, a favore del predetto comune di Storo. Estensione ettari 92.

Decreto Ministeriale 18 novembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 21 dicembre 1929, registro n. 1, foglio n. 361, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 20 gennaio 1930, n. 3933, lib. I, vol. 481, col quale la investitura della miniera di scisti bituminosi denominata « Resiutta », sita in territorio del comune di Resiutta, provincia di Udine, è stata trasformata in concessione perpetua a

favore della Società italiana di studi minerari, con sede elettiva a Resiutta. Estensione ettari 63.17.08.

Decreto Ministeriale 18 novembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 21 dicembre 1929, registro n. 1, foglio n. 362, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 20 gennaio 1930, lib. I, vol. 481, n. 3930. — Concessione perpetua delle acque termo-minerali denominate « Terme Sociali », site in territorio del comune di Pozzuoli, provincia di Napoli, a favore dei signori Pasquale Di Costanzo, Bonito Gennaro e Giulio, rappresentati dal primo, domiciliato a Pozzuoli. Estensione ettari 4.51.30.

Decreto Ministeriale 3 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 15 gennaio 1930, registro n. 1, foglio n. 20, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 31 gennaio 1930, n. 4206, lib. I, vol. 486. — Concessione perpetua della miniera di marna da cemento denominata « Casaleggio Castelrotto » posta in territorio del comune di Montecalvo Versiggia, provincia di Pavia, a favore della Società cementifera italiana, anonima con sede in Casale Monferrato. Estensione ettari 8.19.62.

Decreto Ministeriale 5 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 4 gennaio 1930, registro n. 1, foglio n. 6, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 24 gennaio 1930, lib. I, vol. 481, n. 4025. — Conferma della concessione perpetua della miniera di zinco denominata « San Pietro d'Orzio », sita in territorio del comune di San Pietro d'Orzio, provincia di Bergamo, a favore della Società anonima mineraria prealpina, con sede in Milano. Estensione ettari 135.97.

Decreto Ministeriale 5 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 4 gennaio 1930, registro n. 1, foglio n. 8, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 24 gennaio 1930, n. 4032, lib. I, vol. 481. — Conferma della concessione perpetua della miniera di zinco denominata « Cespedosio », sita in territorio del comune di Camerata Cornello, provincia di Bergamo, a favore della Società anonima mineraria prealpina, con sede in Milano. Estensione ettari 383.21.63.

Decreto Ministeriale 5 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 4 gennaio 1930, registro n. 1, foglio n. 7, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 24 gennaio 1930, lib. I, vol. 481, n. 4026. — Conferma della concessione perpetua della miniera di calamina denominata « Dossena Gialla », sita in territorio del comune di Dossena, provincia di Bergamo, a favore della Società anonima mineraria prealpina, con sede in Milano. Estensione ettari 16.42.

Decreto Ministeriale 5 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 4 gennaio 1930, registro n. 1, foglio n. 2, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 24 gennaio 1930, n. 4027, lib. I, vol. 481. — Conferma della concessione perpetua della miniera di calamina denominata « S. Pietro d'Orzio e Dossena », sita in territorio dei comuni di S. Pietro d'Orzio e Dossena, provincia di Bergamo, a favore della Società anonima mineraria prealpina, con sede in Milano. Estensione ettari 231.5.

Decreto Ministeriale 5 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 4 gennaio 1930, registro n. 1, foglio n. 5, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 30 gennaio 1930, n. 4165, lib. I, vol. 486, col quale alla Società Alluminio Veneta Anonima (S.A.V.A.), con sede in Roma, via in Lucina, 17, è stata concessa per anni 15, la miniera di bauxite denominata « S. Fiore », posta in comune di Albona, provincia dell'Istria. Estensione ettari 208.02.

Decreto Ministeriale 18 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 4 gennaio 1930, registro n. 1, foglio n. 1, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 30 gennaio 1930, n. 4164, lib. I, vol. 486, col quale alla Società anonima Miniere di Malfidano, con sede in Roma, via Piacenza n. 6, è stata concessa la facoltà di coltivare la miniera di piombo e zinco denominata « Cabitza », in territorio del comune di Iglesias, provincia di Cagliari. Estensione ettari 286.71.

Decreto Ministeriale 18 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 4 gennaio 1930, registro n. 1, foglio n. 4, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 24 gennaio 1930, lib. I, vol. 481, n. 4032. — Conferma fino all'8 novembre 1971, della concessione della miniera di zolfo denominata « Stretto di Barba », sita in territorio dei comuni di Chianche e Montefusco (Avellino) e Ceppaloni (Benevento), a favore della Società anonima mineraria irpina, con sede in Benevento. Estensione ettari 410.

Decreto Ministeriale 18 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 28 dicembre 1929, registro n. 1, foglio n. 373, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 24 gennaio 1930, n. 4031, lib. I, vol. 481, col quale alla Società anonima Miniere di Malfidano, con sede in Roma, via Piacenza n. 6, è stata concessa la facoltà di coltivare, per la durata di anni 50, dalla data del suddetto decreto, la miniera di zinco denominata « Serra Trigus », in territorio di Iglesias e Fluminimaggiore, provincia di Cagliari. Estensione ettari 397.08.56.

Decreto Ministeriale 18 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 28 dicembre 1929, registro n. 1, foglio n. 376, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 31 gennaio 1930, n. 4208, lib. I, vol. 481, col quale alla Società anonima Miniere di Malfidano, con sede in Roma, via Piacenza, 6, è stata concessa la facoltà di coltivare, per la durata di anni 50 dalla data del suddetto decreto, la miniera di zinco denominata « Canale Bingias » in territorio di Fluminimaggiore e di Iglesias, provincia di Cagliari. Estensione ettari 371.25.

Decreto Ministeriale 18 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 28 dicembre 1929, registro n. 1, foglio n. 374 ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 31 gennaio 1930, n. 4209, lib. I, vol. 486, col quale alla Società anonima Miniere di Malfidano, con sede in Roma, via Piacenza n. 6, è stata concessa la facoltà di coltivare per la durata di anni 50 dalla data del suddetto decreto, la miniera di piombo denominata « Campera » in territorio di Iglesias, provincia di Cagliari. Estensione ettari 392.48.

Decreto Ministeriale 18 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 28 dicembre 1929, registro n. 1, foglio n. 375, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 31 gennaio 1930, n. 4207, lib. I, vol. 486, col quale alla Società anonima Miniere di Malfidano, con sede in Roma, via Piacenza n. 6, è stata concessa la facoltà di coltivare, per la durata di 50 anni e cioè fino al 18 dicembre 1979, la miniera di piombo argentifero e zinco, denominata « Sos Enattos », in territorio di Lula, provincia di Nuoro. Estensione ettari 400.

Decreto Ministeriale 18 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 28 dicembre 1929, registro n. 1, foglio n. 377, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 31 gennaio 1930, n. 4210, lib. I, vol. 486, col quale alla Società anonima Miniere di Malfidano, con sede in Roma, via Piacenza n. 6, è stata concessa la facoltà di coltivare per la durata di anni 50 dalla data del suddetto decreto, la miniera di zinco denominata « Baueddu », in territorio di Iglesias e Fluminimaggiore, provincia di Cagliari. Estensione ettari 356.24.

Decreto Ministeriale 23 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 4 gennaio 1930, registro n. 1, foglio n. 3, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 31 gennaio 1930, n. 4211, lib. I, vol. 486. — Conferma della concessione perpetua della miniera di minerali di piombo e di zinco denominata « Costa Jels » sita in territorio dei comuni di Gorno e di Oneta, provincia di Bergamo, a favore della Società anonima Miniere e fonderie di zinco « Vieille Montagne », con sede a Liegi (Belgio), rappresentata in Italia dal comm. avv. Giulio Patriarca, che agli effetti del suddetto decreto ha eletto domicilio in Gorno. Estensione ettari 399.91.

Decreto Ministeriale 27 dicembre 1929-VIII registrato alla Corte dei conti addì 9 gennaio 1930, registro n. 1, foglio n. 13, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 31 gennaio 1930, n. 4205, lib. I, vol. 486. — Concessione perpetua della miniera di marna da cemento denominata « Bertolottino », sita in territorio di Casale Monferrato, provincia di Alessandria, a favore della Società anonima Portland Casalesi, con sede in Genova, via Serra n. 6-A. Estensione ettari 4.39.20.

Decreto Ministeriale 3 gennaio 1930-VIII registrato alla Corte dei conti addì 15 gennaio 1930, registro n. 1, foglio n. 19, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma li 20 gennaio 1930, lib. I, vol. 481, n. 3932, col quale la concessione della miniera di combustibile fossile denominata « Monte Dobis », sita in territorio del comune di Tolmezzo, provincia di Udine, è stata confermata alla Società Mineraria del Veneto, con sede in Venezia, fino al 3 maggio 1936. Estensione ettari 557.

(1120)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Concessione di diplomi al merito della redenzione sociale in applicazione del R. decreto 19 ottobre 1922, n. 1440.

Decreti di S. E. il Ministro Guardasigilli in data 27 gennaio 1930 - Anno VIII.

Diploma di 1° grado.

Chiaravallotti comm. Bellarmino.

Diploma di 2° grado.

Racca Iosephine baronessa di Sant'Elia.
Mariani Aurelia vedova Castiglioni.

Diploma di 3° grado.

Sicuro rag. Francesco.

(1191)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorso per titoli a posti di ispettore generale e ispettore superiore nel ruolo tecnico dell'agricoltura.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 del R. decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2071;
Sentito il Consiglio di amministrazione del Ministero;
Visto l'art. 117 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3084;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ed aggiunte;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso per titoli a cinque posti di ispettore generale (grado 5°) (1) e a nove posti di ispettore superiore (grado 6°) (2) nel ruolo tecnico dell'agricoltura per i servizi di cui all'art. 2 del predetto Regio decreto-legge (3).

Art. 2.

Sono ammessi a tale concorso i laureati in scienze agrarie, che abbiano conseguito la laurea da non meno di un decennio.

Art. 3.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, direttamente alla Divisione del personale e degli affari generali, entro il 31 maggio c. a. la domanda in carta da bollo da L. 3, corredata dei documenti indicati qui appresso:

a) atto di nascita, che, quando il concorrente non sia nato in provincia di Roma, dovrà essere legalizzato;

b) certificato medico, debitamente legalizzato, di sana e robusta costituzione fisica, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto. Per gli invalidi di guerra, il certificato medico deve essere rilasciato dall'autorità di cui all'art. 14, n. 3, e nella forma voluta dal successivo art. 15 del regolamento 29 gennaio 1922, n. 92;

c) certificato di cittadinanza italiana legalizzato;

d) certificato di soddisfatto obbligo della leva militare;

e) certificato di buona condotta, legalizzato, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

f) certificato generale penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) diploma originale di laurea, o copia di esso rilasciata in forma autentica da un pubblico notaio;

h) tutti i titoli scientifici e di carriera e tutte le pubblicazioni che il concorrente credesse di presentare.

Gli ex combattenti dovranno comprovare la specie e la durata dei servizi militari prestati durante la guerra 1915-18 e le benemerenze ottenute in dipendenza di tali servizi.

I concorrenti che appartenessero alla M.V.S.N., al Partito Nazionale Fascista o al Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli dovranno dichiararlo nella domanda, documentando la data d'iscrizione.

Non si terrà conto delle domande di quei concorrenti che facessero riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni, o che non inviassero con la domanda stessa tutti i documenti richiesti, ovvero li inviassero irregolari.

I concorrenti, che già fossero impiegati di ruolo dello Stato o appartenessero alle Cattedre ambulanti di agricoltura, sono esonerati dal presentare i documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*).

Essi però sono tenuti a presentare un certificato rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro appartenenza alla Amministrazione stessa.

Nella domanda ciascun concorrente dovrà fare esplicita dichiarazione di raggiungere nel termine che verrà stabilito la residenza che gli sarà assegnata dal Ministero.

Art. 4.

Sarà titolo di preferenza la dimostrazione di aver esplicato concrete attività nel campo delle trasformazioni e miglioramenti fondiari e di averne riassunto le direttive ed esposti i risultati in apposita pubblicazione.

Art. 5.

La Commissione giudicatrice provvederà con due distinte graduatorie a determinare quali dei vincitori del concorso debbano essere nominati al grado 5° e quali al grado 6°.

Art. 6.

I vincitori del concorso estranei all'Amministrazione dello Stato saranno assunti in prova per un periodo non inferiore a sei mesi ai termini dell'art. 1 del R. decreto-legge 18 luglio 1925, n. 1172, e potranno ottenere la nomina in ruolo dopo il periodo di prova se ritenuti meritevoli dal Consiglio di amministrazione.

Art. 7.

Durante il suddetto periodo di prova sarà corrisposto ad ognuno l'assegno mensile lordo, pari al dodicesimo dello stipendio iniziale del grado, al quale verrà assunto, escluso il supplemento di servizio attivo.

Art. 8.

Con successivo decreto sarà nominata la Commissione giudicatrice del concorso.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 febbraio 1930 - Anno VIII

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(1185)

(1) Stipendio iniziale del grado L. 27.000 oltre il supplemento di servizio attivo di L. 9000.

(2) Stipendio iniziale L. 22.000, e L. 7000 di supplemento di servizio attivo. Art. 4 R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 1945. « Ai funzionari che, avendo appartenuto a Cattedre ambulanti di agricoltura consorziali, abbiano fatto o facciano passaggi a posti di ruolo dell'Amministrazione statale, sono riconosciuti utili, per la determinazione del trattamento di quiescenza, gli anni di servizio effettivo, prestati presso detti enti ».

(3) Art. 2 decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2071. « Gli ispettori sono organi dell'Amministrazione dell'agricoltura e in particolare provvedono:

a) a coordinare e invigilare, nei riguardi tecnici, l'attività delle Cattedre ambulanti di agricoltura e in generale gli uffici ed organi locali, dipendenti o vigilati dal Ministero dell'agricoltura;

b) ad approvare i progetti e concedere, nei limiti di somma che saranno determinati dal Ministro per l'agricoltura, contributi e sussidi per opere di miglioramento fondiario nell'interesse di singole aziende agrarie, quando le opere siano comunque sussidiate dallo Stato;

c) ad esaminare i progetti e dar parere sulle proposte di opere di cui al precedente comma, quando il contributo o sussidio debba essere corrisposto dal Ministero;

d) a sorvegliare e collaudare le opere di carattere agrario, nelle quali lo Stato concorra con contributi o sussidi;

e) a dare parere sui progetti di trasformazione fondiaria di pubblico interesse e in generale sui progetti di competenza tecnica mista, vistati dal Comitato provinciale di cui all'art. 6.

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma – Istituto Poligrafico dello Stato · G. C.